

**Relazione sulla partecipazione alle Olimpiadi di Italiano**

L'ortografia è una branca dell'Italiano che, seppure sia insegnata già dalla scuola elementare, continua a “perseguire” gli studenti di ogni età. Per questo motivo, ho apprezzato molto che i quesiti delle Olimpiadi di Italiano, a cui ho partecipato quest'anno, fossero incentrati su questo argomento in particolare: a mio parere, l'idea di un gioco e di una competizione può essere lo stimolo che serve per renderlo più intrigante agli studenti.

Mi è capitato alcune volte di incuriosirmi di fronte a una domanda alla quale non sapevo come rispondere a tal punto da cercare, a fine gara, la regola relativa. Si tratta spesso di “cavilli” della grammatica italiana che, in certi casi, non compaiono nemmeno sui libri di testo; tuttavia, aiutano a comprendere appieno di quante sfaccettature una lingua si arricchisce in secoli di storia e rendono le Olimpiadi di Italiano, a prescindere dal punteggio totalizzato, un'esperienza sorprendentemente formativa.

**RELAZIONE SULLE OLIMPIADI DI ITALIANO**

Verso la fine di febbraio, io e molti ragazzi delle scuole di tutta Italia abbiamo partecipato alle Olimpiadi di italiano: una sfida, una competizione, ma soprattutto un gioco, per mettersi alla prova sulle nostre capacità di padroneggiare la lingua italiana.

La gara è costituita da una serie di domande su ogni aspetto di quella che è la nostra lingua, dalla grammatica alla comprensione di un testo e alla cultura generale. E' quindi un ottimo modo per mettere a frutto le nostre abilità, per sperimentare la nostra logica e anche per ripassare quelle eccezioni e regole che ci hanno insegnato alle scuole elementari e che forse non ricordiamo più!

E' stata un'esperienza interessante e originale, con domande diverse da quelle che troviamo nei compiti in classe o che ci vengono fatte durante le interrogazioni.